

Le parole della portavoce del Forum terzo settore ieri durante l'assemblea nazionale a Roma

Iva, una proroga pericolosa

Pallucchi: regime commerciale, dobbiamo essere esclusi

DI MICHELE DAMIANI

La proroga del nuovo regime Iva per il terzo settore al 2026 è «pericolosissima».

Questo perché «non sembra contemplare il nostro diritto ad essere esclusi da un regime che è commerciale. E noi non facciamo i commercianti». Sono le parole di **Vanessa Pallucchi**, portavoce del Forum terzo settore, intervenuta ieri a Roma durante l'assemblea nazionale dell'organizzazione, dedicata al volontariato. Sul punto, il Forum ha avviato anche la ricerca «Noi+» insieme a Caritas Italiana, con l'obiettivo di promuovere, a livello istituzionale, il riconoscimento delle competenze acquisite durante il volontariato.

Iva e terzo settore. È stato il Milleproroghe (decreto legge 202/2024, poi legge 15/2025, in Gazzetta ufficiale il 21 febbraio) a prorogare per l'ennesima volta l'avvento del nuovo regime Iva per non profit e sport. Si tratta del tanto temuto passaggio dal regime di esclusione a quello di esenzione dall'imposta, che comporterebbe una serie di nuovi adempimenti in capo alle organizzazioni, come l'apertura della partita Iva o la necessità di tenere un registratore di cassa. Il termine è stato spostato al 1° gennaio 2026 ma, rispetto al passato, non si tratta di una proroga tout court. Nel

Milleproroghe, infatti, si legge che il rinvio avviene «in attesa della razionalizzazione della disciplina dell'imposta sul valore aggiunto per gli enti del terzo settore». Entro la fine del 2025, quindi, il governo dovrebbe riformare l'intero sistema, usando come veicolo i decreti attuativi della riforma fiscale. Come anticipato dal viceministro all'economia **Maurizio Leo**, l'idea dell'esecutivo è quella di escludere dal nuovo regime gli enti più piccoli, andando ad individuare una serie di paletti per poterli individuare.

La richiesta del Forum. Riordino o meno, il rinvio non è stata accolto con favore da Pallucchi: «una proroga pericolosissima, che non sembra contemplare il nostro diritto ad essere esclusi da un regime che è commerciale e noi non facciamo i commercianti. Questo», ha sottolineato la portavoce, «non riusciamo a farlo capire». La richiesta del Forum, quindi, è prevedere un'esclusione complessiva di tutte le realtà del terzo settore, non soltanto le più piccole.

5Xmille e povertà educativa. Alla questione Iva si sommano una serie di altre problematiche, sempre secondo il pensiero di Pallucchi. Un'altra questione ricorrente è legata al tetto

per il 5Xmille, fissato a 525 milioni di euro, che viene regolarmente superato, senza però che le risorse vengano distribuite al comparto del non profit. «Tante proposte non sono state accolte, come l'indignazione che deve generare la mancanza di innalzamento del tetto del 5Xmille malgrado i contribuenti esprimano un maggiore gettito rispetto a quello che viene erogato. Ci spettava di diritto, non chiedevamo di avere nulla di diverso rispetto a quello che hanno espresso i cittadini». Infine, la portavoce ha citato anche il rinnovo del Fondo contro la povertà educativa minorile, anch'esso arrivato con il Milleproroghe dopo il mancato rifinanziamento in legge di bilancio. «Una notizia sicuramente positiva», il pensiero di Pallucchi, «anche se le risorse previste, tre milioni di euro annui dal 2025 al 2027, non sono sicuramente all'altezza delle sfide che competono a uno strumento così importante».



Vanessa Pallucchi



Peso:37%